

MILITARY MUSEUM

26 MAR 2018 | 20 JUN 2018

20.000 €

JURY

Rossana Hu | **Neri&Hu**

Fuensanta Nieto | **Nieto Sobejano Arquitectos**

Todd Saunders | **Saunders Architecture**

Edoardo Tresoldi

Livia Tani | **Ateliers Jean Nouvel**

Giovanni Zito | **Agenzia del Demanio**

Daniela Scudino | **Soprintendenza SABAP Sassari e Nuoro**

Antonella Giglio | **Regione Autonoma Sardegna**

Teresa Di Giorgio | **Comune di Palau**

Donatella Fiorino | **University of Cagliari**





SITE | ITALY, SARDINIA, PALAU
INTERVENTION | REPURPOSING
DESTINATION | MILITARY MUSEUM
REQUIREMENTS | AT LEAST 1 MEMBER UNDER 35
TARGET | ARCHITECTS / DESIGNERS / STUDENTS

INTRODUCTION

Secondo YAC L'architettura è la disciplina che compone e struttura i luoghi dell'azione umana. Essa risponde a numerose e differenti istanze, in una soluzione che sia espressione dell'intelletto e della creatività del progettista. Siamo persuasi che il problema architettonico non si esaurisca nella mera ricerca formale, nel funzionalismo, nell'economia o nella tecnologia del manufatto, ma risulti piuttosto un patchwork di suddette questioni, composto e strutturato secondo personalità e sensibilità del progettista. I progetti che YAC auspica di valorizzare sono progetti altamente contemporanei: che rispondano quindi ad una logica di temporalità e personalizzazione dell'uso dello spazio architettonico; dove "idea" è la parola chiave, architettura la risposta e progetto il mezzo per tramutare l'intuizione in prefigurazione oggettuale.



> TEMA

Esistono luoghi nei quali la storia ci parla con maggiore vigore, spazi in cui la memoria assume una dimensione fisica, quasi tangibile, e il ricordo del passato ci ammantava con straordinario realismo ed intensa attualità.

La batteria militare di Capo d'Orso, a Palau, è uno di quei luoghi: scolpita nel granito di una costa monumentale, dai suoi bastioni i lussuosi panfili che veleggiano sul Mediterraneo si confondono alla memoria dei galeoni inglesi che secoli orsono inseguivano la flotta napoleonica in questo stesso tratto di mare.

Qui le guerre sono finite, i soldati se ne sono andati, ma ne restano le caserme, le postazioni di tiro, gli arsenali: architetture dimenticate sopravvissute al proprio scopo, retaggio di tempi severi, in cui le pagine della storia erano scritte dall'ac-

ciaio delle baionette e dallo stilo dei cannoni. Una storia per certi tratti troppo vicina e difficile da raccontare, ma cionondimeno fondamentale da tramandarsi e farsi conoscere dalle nuove generazioni.

A tale fine nasce Military Museum, il concorso di YAC ed Agenzia del Demanio per trasformare la Batteria Militare di Capo d'Orso in un museo della storia militare, della marina e della navigazione, un luogo in cui il racconto delle vicende che hanno interessato questo fazzoletto di mare possa dare origine ad uno dei musei più affascinanti del Mediterraneo, attrazione per i milioni di turisti che ogni anno ne affollano le coste, e nuovo fondamento per la costruzione di una civiltà di pace e solidarietà.

Come trasformare le architetture della guerra in nuove strut-

ture a vocazione turistica e culturale? Come armonizzare un passato di conflitto con un'attualità di svago ed evasione?

Tale la sfida di Military Museum, il concorso che offre ai progettisti l'opportunità di disegnare il più importante centro di scoperta della Storia Militare: un luogo in cui lasciarsi trasportare dal racconto di vicende antiche e di un tempo in cui il mare era piegato dal sudore dell'uomo e dal ruggito dei cannoni. Rigenereata dalla cultura e da nuove architetture, le bocche di fuoco di Capo d'Orso non serviranno più logiche di violenza, ma si orienteranno ad arricchire la società contemporanea offrendo al mondo uno dei musei più affascinanti d'Europa, incastonato fra le rocce di una natura selvaggia ed immerso in un paesaggio fra i più maestosi del Mediterraneo.

YAC ringrazia tutti i progettisti che raccoglieranno questa sfida.



41° 10' 27" N
9° 25' 7" E

> SITO

Cielo, roccia e abissi. Tale è Capo d'Orso: una tavolozza di colori puri -il verde intenso della macchia mediterranea, il rosa tenue dei graniti, il blu profondo del cielo e delle profondità marine. Sferzata da venti salmastri che ne hanno piegato la vegetazione e consumato le architetture, la Batteria Militare di Capo d'Orso da quasi 3 secoli si erge a difesa di quello che fino al 1900 era uno degli scacchieri geopolitici più delicati d'Europa: crocevia di imperi e superpotenze d'ogni tempo. Un contesto monumentale che difficilmente trova eguali in altri luoghi del Mediterraneo. Immani e sensuali rocce di granito che al tramonto si tingono d'oro -per poi mutare in argento durante la notte- scolpiscono una costa dall'aspetto solenne, duettando con una vegetazione asciutta e selvaggia, composta da olivi, fichi, mirti e conifere dai legni profumati. E poi il mare: scrigno di tesori e civiltà sommerse, di mostri ed antiche divinità, un confine liquido che sotto il riverbero del sole estivo quasi ac-

ceca dissolvendo l'orizzonte nell'immensità del cielo. È questa la terra dei Lestrigoni, i giganti che divorarono i compagni di Ulisse nelle sue peregrinazioni omeriche. Quali che siano gli sforzi del narratore non esistono parole per descrivere le emozioni che simili luoghi sono in grado di evocare, suggerendo un senso di libertà che da secoli avvince l'animo di avventurieri ed esploratori. Per una progettazione **contestualizzata** e orientata alla proposizione di soluzioni **utili alle committenze**, di seguito si fornisce una sintesi dei principali aspetti e vincoli di cui i concorrenti dovranno tenere debita considerazione.

- **Storia**; sono gli inizi del 1800, su gran parte d'Europa sventola bandiera francese, solo l'Impero Britannico si oppone al dominio napoleonico mantenendo -grazie alla tradizione della propria marina militare- un saldo controllo sullo scenario navale: ed è proprio fra le isole innanzi a Palau che per

volontà dell'ammiraglio Nelson fu messa alla fonda la Mediterranean Fleet, con l'obiettivo di vigilare sui movimenti francesi in attesa della decisiva battaglia di Trafalgar, che avrebbe segnato la definitiva supremazia inglese sulla flotta franco-spagnola. Si susseguono gli anni ma non si allentano le tensioni: a più riprese, fra il 1851 e il 1887, la Regia Marina Italiana asseconda l'importanza di questo tratto di mare, realizzando un sistema di fortificazioni di cui fa parte anche la Batteria Militare di Capo d'Orso, costruita in vista di un'invasione che qui non si consumerà a dispetto del violento accendersi della prima guerra mondiale. Passano due decenni, il mondo non ha ancora finito di piangere le proprie vittime, che nuovi venti di guerra spazzano l'Europa con inaudita e irrazionale crudeltà. È il secondo conflitto mondiale. Questa volta non vi è territorio che non conosca l'orrore della guerra e Palau non fa differenza. È in queste



acque che fra il tuono degli obici dell'Asse ed il sibilo dei bombardamenti Alleati si consumerà il dramma dell'incrociatore Trieste, affondata con il proprio equipaggio dall'aviazione americana nel pomeriggio del 10 aprile 1943. Oltre due secoli di guerre -oltre due secoli di vicende militari- che non esauriscono il racconto, ma rappresentano solo il più recente segmento di una storia che dalle antichità fenicie si estende fino ai giorni nostri, e che il nuovo Museo -a buon titolo destinato ad affermarsi quale riferimento per lo studio dell'evoluzione della storia del Mediterraneo e dell'arte militare- dovrà adeguatamente rappresentare.

- **Costa Smeralda;** con lo sguardo rivolto a nord-est, la Batteria Militare di Capo d'Orso guarda da sempre verso un tratto di costa negli ultimi decenni sfondo di un miracolo economico che ancora sorprende per efficacia imprenditoriale e portata culturale. Sono gli anni '60 del '900 quando il Principe Karim Aga Khan IV scopre questo segmento di

Mediterraneo, la cui influenza e straordinaria fascinazione lo porteranno a disporre del proprio genio ed impero finanziario per eleggere la costa nord-orientale della Sardegna a meta del turismo più glam ed esclusivo. Laureato ad Harvard ed erede di una brillante dinastia politico-imprenditoriale, fin da subito il principe nizarita comprese le potenzialità di un luogo connotato da una bellezza ineguagliabile e da un'incomparabile raggiungibilità. Acquistato dunque questo tratto di costa, il principe realizza l'aeroporto di Olbia, che grazie alla costituzione della compagnia Aerea Meridiana (in origine Alisarda) mette alla portata del resto del mondo. L'opera intelligente degli architetti Savin Couelle, Michele Busiri Vici e Luigi Vietti (incaricati dall'Aga Khan in persona) farà poi il resto, gettando le basi di Porto Cervo e di quel sistema di infrastrutture connotate da un carattere architettonico e da una spazialità ancora oggi capace di far breccia nell'immaginario mondano della socialité più esigente. L'ascesa della Costa Smeralda era così avviata; il mito di

una vacanza da sogno, ammantata di ogni lusso ed immersa in una natura prodigiosa, finalmente fondato. È il mito degli eleganti yacht, delle maison moda e dei mari azzurri, del Billionaire e dello sfarzo portato all'eccesso. Palau oggi è dunque estensione di quel complesso sistema turistico rappresentato dalla Costa Smeralda: qualsiasi intervento pertanto dovrà tenere presente la prossimità di un simile sorprendente sistema culturale ed economico.

- **Natura;** sufficientemente isolata dalle restanti terre per sviluppare una vicenda biologica a sé stante, la Sardegna racchiude una tale diversità di territori e paesaggi da essere considerata essa stessa un micro-continente. In buona parte disabitata, l'isola ospita la superficie boscosa più estesa d'Europa, che si accompagna ad una ricchezza di ecosistemi in grado di regalare emozioni esotiche finché in questo tratto di Mediterraneo: fenicotteri rosa sorvolano ed affollano gli stagni nei pressi di Olbia, coralli e



pesci variopinti colorano i fondali di Tavolara, mentre foche danzano eleganti fra i flutti delle coste più appartate e silenziose. Particolarmente affascinanti sono poi le specie paleoendemiche: specie relitte rimaste sull'isola dal Cenozoico ed estintisi sulle altre terre emerse, che rendono l'isola una sorta di "fossile vivente", nel quale trovano casa animali che è possibile osservare solo in questo contesto: come i 90 asini bianchi dell'Asinara o il pipistrello sardo, recentemente scoperto nelle grotte del Gennargentu. E naturalmente spiagge, montagne, zone umide, grotte asciutte o sommerse: una serie di opportunità capaci di garantire un'esperienza di esplorazione sorprendente e diversificata. Se dunque l'intera Sardegna è disseminata di tesori e meraviglie paesistiche, una riflessione a parte va riservata per Capo d'Orso, dove la natura offre uno dei monumenti più affascinanti dell'intera regione, origine anche del relativo toponimo; qui infatti secoli di erosione hanno scolpito le rocce secondo le evidenti fattezze di un colossale orso,

che –visibile da grandi distanze– già in epoca Tolemaica, costituiva riferimento per naviganti ed esploratori che attraversavano gli stretti dell'Isola.

- **Sistema territoriale;** se la Costa Smeralda rappresenta il più noto e patinato racconto di questo frammento di Italia, il reale tesoro della Sardegna insiste nella ricca ed articolatissima rete di singolarità culturali ed architettoniche che come una manciata di gemme impreziosisce e sublima una terra che nei secoli è riuscita a conservare la propria memoria e più autentica identità. Testimonianze di civiltà estinte e di ritualità misteriose si intrecciano a frammenti di un mondo antico, scolpito nella durezza della roccia e raccontato nei monili di bronzo: i nuraghe, gli immani torrioni di pietra che da millenni insistono sull'isola come antiche e possenti sentinelle si accompagnano alle misteriose "tombe dei giganti", che con le proprie monumentali soglie paiono dare accesso ad un mondo dimenticato, popolato da

sciamani e scandito dalla corsa degli astri. E ancora "pozzi sacri", statue rituali e guerrieri di pietra; ma la Sardegna non è solo arte preistorica, è anche sapori, danze, costumi ed armonie sconosciute. Un caleidoscopio di colori, emozioni, e stimolazioni oggi in buona parte riconosciute come "patrimonio dell'umanità", in grado di rapire il visitatore per trascinarlo nell'immaginario di comunità che fieramente alimentano la propria tradizione e origine. Una rete che necessita di punti di interpretazione e comprensione del territorio, capaci di guidare il turista in una complessità altrimenti difficilmente accessibile. In questo senso il forte potrà costituirsi quale piattaforma capace di evidenziare le singole attrattive del territorio, per coadiuvare l'affermazione di un turismo lento, rispettoso dei luoghi e delle tipicità locali, che segua la traccia di antichi itinerari, di feste paesane e di ritmi più sostenibili.

- **Sistema architettonico:** pur nella tutela delle finalità cul-



turali e di ricerca connaturate al concorso di idee, Military Museum osserverà una serie di vincoli al fine di garantire la proposizione di soluzioni innovative ma che parimenti considerino lo straordinario valore storico/testimoniale del bene:

- a. nuove volumetrie -autonome od in adiacenza/sopraelevazione alle strutture esistenti- saranno ammesse purché:
 - non compromettano o rendano illeggibili le architetture esistenti;
 - non superino i 4m di altezza (il medesimo limite è da considerarsi anche per eventuali volumi di sopraelevazione delle architetture esistenti);
 - non superino complessivamente i 3000 mq di superficie coperta;
 - rientrino nell'area oggetto di concorso (verifica file dwg)
 - garantiscano un disegno armonico con l'architettura ed il paesaggio circostante.
- b. I materiali impiegati dovranno sostenere il dialogo con l'ar-

chitettura esistente ed il paesaggio circostante: che siano compatibili o distonici, tradizionali o high-tech, degli stessi dovrà essere garantito il disegno di insieme, orientato alla maggiore valorizzazione delle architetture esistenti.

- c. Per ragioni di tutela del paesaggio il percorso di accesso alla Batteria dovrà rimanere pedonale. L'intero percorso all'aperto potrà comunque essere sviluppato per permettere la realizzazione di piazzette, nicchie, belvederi, anfiteatri, ed attrezzato od arricchito di nuove architetture nel limite di cui al p.to a.;
- d. Non sono ammessi scavi;
- e. Non è in alcun modo ammessa alcuna demolizione delle architetture esistenti, neppure delle rovine (che pure potranno ospitare ampliamenti, accostamento/inserimento di nuovi volumi, sopraelevazioni e ripartizioni degli interni).
- f. Qualsiasi intervento dovrà essere ispirato ai principi di eco-compatibilità ed eco-sostenibilità ambientale;
- g. Nel limite delle possibilità concesse dall'architettura stori-

ca, andrà considerata l'accessibilità per un'utenza a limitata mobilità.



> PROGRAMMA

Per quanto avvincente, la sfida di Military Museum non si esaurirà nella progettazione del più grande e affascinante museo della storia militare del Mediterraneo. La meraviglia dei luoghi e la collocazione di Palau al centro di un sistema socio-culturale di straordinario spessore richiederà infatti al progettista di porre la struttura in una profonda relazione col proprio contesto, rispondendo anche ad una vocazione turistica che costituisce la reale opportunità socio-economica di questa regione. Il museo in oggetto pertanto dovrà anche avere funzioni di informazione e supporto ai turisti, offrendo ad essi l'opportunità di gustare le prelibatezze eno-gastronomiche del luogo, di vivere la straordinaria esperienza di alloggiare fra le rovine del forte e da qui partire alla volta del complesso sistema naturalistico e culturale del territorio. Una struttura quindi che -complice l'intreccio di storia, paesaggio e territorio- sappia garantire un'esperienza su più livelli, facilitando la conoscenza ed una più

raffinata esperienza di questo tratto di Mediterraneo. Immerso in una natura da sogno il visitatore avrà quindi l'opportunità di conoscere la storia gloriosa che è passata per questo tratto di mare: quella dalle triremi che solcavano le acque dell'impero di Roma, della Victory -la gloriosa ammiraglia di Nelson che sfondò le linee napoleoniche nella battaglia di Trafalgar- delle galee del Regno di Sardegna e dei sommergibili americani che spezzarono l'egemonia nazista. Scenari di guerra, certo, ma anche di opposizione alle tirannie di ogni tempo, capaci di appassionare il visitatore che, cullato dai flutti della storia, potrà soffermarsi nel forte e sognare di bianche vele ed orizzonti sconfinati, o piuttosto vegliare in attesa dell'alba come le sentinelle che per secoli hanno battuto questi bastioni. Di seguito si suggeriscono diverse possibilità funzionali, sottolineando che la composizione di tali scenari, l'integrazione o il rimaneggiamento degli stessi, l'accento su di uno piuttosto che su un altro,

costituirà parte integrante del concorso, collocandosi a pieno titolo nel campo delle scelte del concorrente.

- **Military Memorial;** colpevoli o innocenti, vittime o carnefici, quanti caddero in battaglia furono, prima ancora che soldati, esseri umani. Non una successione di matricole, ma padri, figli, fratelli -uomini che vissero, risero, piansero ed amarono- uomini caduti per un sogno di libertà o perché irretiti da un'ideologia crudele e massacrante. Per simili ragioni, e in riguardo di questi uomini, la struttura dovrà creare uno spazio di riflessione: un luogo di pace e meditazione, che offra un tributo silenzioso, un pensiero sommesso a quanti persero la vita nei numerosi conflitti che hanno tinto di lutto la storia dell'umanità. Simile spazio dovrà parlare anzitutto all'anima di visitatori, evocando un senso di rispetto e meditazione, capace di lasciare un segno nella memoria di



quanti frequentino il forte per piantarvi un seme di piet  e condivisione: elemento fondamentale per l'affermazione di una societ  di pace e di un tempo di solidariet .

- **Military Museum;** spazio espositivo che possa essere allestito secondo modalit  di narrazione sia temporanea che permanente: mostre dossier, vernici ed esposizioni dovranno fare il paio con un percorso permanente, che attraverso reperti, testimonianze, immagini, foto ed installazioni multimediali possa raccontare la storia del luogo, aiutando il visitatore a svolgere un'esperienza intensa, che sappia arricchirlo di nozioni, ma anche emozionarlo, facilitando il percorso di sorpresa e apprendimento che   alla base del successo di qualsiasi museo. Grandi installazioni ed un percorso di visita permanente accompagnato a spazi flessibili e riconfigurabili sono dunque solo le principali possibilit  di una struttura capace di fare presa sul pi  vasto pubblico di turisti in visita all'isola.

- **Ristorante;** ogni angolo di Italia vanta una tradizione gastronomica di particolare spessore, ma la Sardegna certamente offre una variet  di prodotti la cui scoperta, di per se stessa, giustificerebbe un viaggio ad essa solo dedicato. Qui la tradizione contadina si   congiunta a quella marinairesca e religiosa, generando piatti che non rappresentano solo una gioia per il palato, ma un vero e proprio trionfo per gli occhi (si pensi ai pani votivi di San Marco). Vini, formaggi, pani di ogni forma e connotazione fanno da accompagnamento a carni (il prelibato "porceddu" sardo) e pesci secondo ogni gusto e disponibilit . La struttura in oggetto non potr  quindi non offrire ai turisti l'esperienza del tesoro enogastronomico della regione, realizzando un ristorante che possa essere sia complementare al museo ed al proprio hotel, sia autonoma destinazione per quanti desiderino semplicemente immergersi nell'orizzonte di sapori e profumi di questo straordinario tratto di mare.

- **Spazio eventi;** spazio completamente flessibile e riconfigurabile, che possa sostenere la naturale profusione di iniziative culturali che faranno da corollario all'attivit  del museo: talk, performance, conferenze e concerti saranno solo alcuni degli scenari che il forte dovr  sostenere.
- **Library;** luogo di collezione e conservazione della documentazione storica relativa al territorio e alle vicende militari dei luoghi; struttura che possa divenire riferimento per ricerche e per il sistema universitario che fa capo a questa porzione di Sardegna. L'opportunit  di una grande biblioteca della guerra sar  certamente suggestione che potr  fregiarsi di un luogo formidabile e di un paesaggio ineguagliabile per garantire esperienze di lettura e studio senza precedenti, destinate a trasportare il lettore nelle vicende ed ambientazioni narrate nei manoscritti ivi conservati.
- **Shop/info point;** in coerenza alla propria vocazione di sup-



porto ad un turismo di rete, la struttura dovrà garantire uno spazio di informazione e orientamento per i visitatori, che garantisca anche una commercializzazione tanto del merchandising del museo, quanto di prodotti enogastronomici e di artigianato locale, orientato ad un'affermazione e conservazione delle meravigliose peculiarità dell'isola.

- **Hotel;** data la particolarità del luogo, al visitatore andrà offerta l'opportunità di soggiornare presso la struttura, offrendo disponibilità tagliate secondo diverse fasce di pubblico, dal trekker -amante della natura, di lunghe camminate e di un contatto più diretto ed essenziale col paesaggio- al turista più esigente, che desideri realizzare un'esperienza più intima di questi luoghi senza tuttavia rinunciare allo standard da sogno proprio della Costa Smeralda. Suites mimetizzate fra i graniti, volumetrie che arricchiscano ed implementino le potenzialità ricettive del forte sono solo alcuni dei possibili spunti destinati a dare origine a un progetto senza

precedenti. Per lo sviluppo di simile destinazione si invita a considerare la progettazione di una struttura diffusa, con eventuali servizi centralizzati nelle architetture esistenti, ed una serie di stanze di diverse dimensioni diffuse nel vasto compendio del forte.

> CALENDARIO

26/03/2018 iscrizioni “early bird” – inizio

22/04/2018 (h 23.59 GMT) iscrizioni “early bird” – fine

23/04/2018 iscrizioni “standard” – inizio

20/05/2018 (h 23.59 GMT) iscrizioni “standard” – fine

21/05/2018 iscrizioni “late” – inizio

17/06/2018 (h 23.59 GMT) iscrizioni “late” – fine

20/06/2018 (h 12.00 Mezzogiorno GMT) termine consegna elaborati

25/06/2018 riunione giuria

03/09/2018 pubblicazione risultati

La distinzione fra iscrizione “early bird”, “standard” o “late”, non comporta alcuna influenza sulla data di consegna degli elaborati, fissata, univocamente, per il **20/06/2018**.

> PREMI

1° PREMIO

10.000 €

2° PREMIO

4.000 €

3° PREMIO

2.000 €

MENZIONE D'ONORE “GOLD”

1.000 €

MENZIONE D'ONORE “GOLD”

1.000 €

MENZIONE D'ONORE “GOLD”

1.000 €

MENZIONE D'ONORE “GOLD”

1.000 €

10 MENZIONI D'ONORE

30 FINALISTI

Tutti i progetti premiati verranno trasmessi a siti Web e format di architettura + saranno esposti in eventi di architettura nazionali ed internazionali.

Tutti i progetti finalisti verranno pubblicati sul sito www.youngarchitectscompetitions.com

> ISCRIZIONE

La procedura di registrazione è informatizzata:

- accedere a: www.youngarchitectscompetitions.com;
- entrare nell'area iscrizione;
- compilare i campi richiesti;
- al termine della procedura al primo membro del team arriverà una mail di conferma contenente il codice del team ("teamID", assegnato in maniera automatica e random); controllare in "spam", in caso di non avvenuta ricezione;
- si riceveranno username, password e un link; aprire il link per inviare a YAC conferma di avvenuta iscrizione;
- confermata la pre-iscrizione, accedere all'area riservata ed effettuare il pagamento;
- effettuati pre-iscrizione e pagamento - e non prima - sarà possibile caricare l'elaborato;
- accedere al sito; inserire username e password; caricare il materiale; al primo membro del team verrà inviata mail di conferma; controllare in "spam", eventualmente.

Si consiglia di effettuare le procedure con prudente anticipo rispetto alle scadenze.

> FAQ

Per tutta la durata della competizione, fino al 20/06/2018 – termine di ricezione degli elaborati - i partecipanti potranno effettuare qualsiasi genere di domanda scrivendo all'indirizzo yac@yac-ltd.com. Lo staff di YAC procederà a rispondere ai candidati singolarmente e a darne pubblicazione settimanale nell'apposita sezione "faq" sul sito di concorso. L'aggiornamento di suddetta pagina verrà notificato su canali facebook, linkedin e twitter. Le risposte pubblicate nell'area faq saranno in lingua inglese. E' pacifico che lo staff di YAC continuerà a rendersi disponibile e a fornire supporto relativamente a questioni di natura tecnica connessa ad eventuali disfunzionalità della procedura di upload.

> ELABORATI

- n. 1 tavola formato A1 (841mm x 594 mm) in formato pdf (dimensione massima 10 mb), orientamento orizzontale o verticale a piacere, da caricare sul sito del concorso dopo avere effettuato il login. Nella tavola occorre dare descrizione di:

- a. genesi dell'idea progettuale;
- b. schemi grafici (piante, sezioni, prospetti) in quantità, scala e tipo sufficienti per dare indicazione del progetto;
- c. viste 3d (a piacere render, schizzo o foto da modello);

Nome del file: A1_←teamID→_MM.pdf (es. qualora l'id del gruppo sia 123, il nome della tavola A1 risulterà: A1_123_MM.pdf)

- n. 1 folder formato A3 (420mm x 294 mm) in formato pdf (dimensione massima 10 mb), di massimo 7 pagine, orientamento orizzontale da caricare sul sito del concorso dopo avere effettuato il login, contenente:

- a. una planimetria generale in scala 1:1000
- b. piante significative in scala 1:200
- c. almeno una sezione significativa in scala 1:500

Nome del file: A3_←teamID→_MM.pdf (es. qualora l'id del gruppo sia 123, il nome del folder risulterà: A3_123_MM.pdf)

- n. 1 cover in formato .jpg o .png, dimensioni 1920x1080 pixel; ovvero un'immagine rappresentativa del progetto che ne diventerà l'icona avatar

Nome file: Cover_←TeamID→_MM.jpg (es. qualora l'id del gruppo sia 123, il nome del file risulterà: Cover_MM.jpg)

I testi dell'elaborato dovranno essere sintetici e in lingua inglese. L'elaborato non potrà contenere nomi o riferimenti ai progettisti. L'elaborato non può avere un titolo né potrà contenere il codice di identificazione del gruppo –che potrà comparire esclusivamente nel nome del file, non essendo questo visualizzato dalla giuria.

> REGOLE

1. I partecipanti devono rispettare tempi e modi per calendario e iscrizioni e pagamenti;
2. I partecipanti devono rispettare le istruzioni riguardo al materiale richiesto;
3. I partecipanti possono essere studenti, laureati, liberi professionisti; non è necessario essere esperti di discipline architettoniche o iscritti ad albi professionali.
4. I partecipanti possono organizzarsi in team;
5. Ogni team deve ospitare almeno un componente di età compresa fra i 18 e i 35 anni;
6. Non vi sono restrizioni sul numero massimo di membri per ciascun team;
7. Non vi sono restrizioni per i membri di ciascun team su appartenenza a diversi paesi, a diverse città o a diversi atenei.
8. Pagare una quota di iscrizione permette di presentare un solo progetto;
9. E' possibile presentare più di un progetto corrispondendo più quote di iscrizione - tali quote vanno determinate a seconda del calendario della competizione;
10. L'ammontare di ciascun premio comprende commissioni bancarie e tasse;
11. L'ammontare di ciascun premio non varia a seconda del numero di membri di un gruppo;
12. Il giudizio della giuria è insindacabile;
13. E' fatto divieto ai partecipanti di avere contatti coi membri della giuria circa questioni relative alla competizione;
14. E' fatto divieto ai partecipanti di diffondere materiale relativo ai propri elaborati di concorso prima dell'aggiudicazione dei vincitori;
15. E' vietata la partecipazione a quanti abbiano in essere rapporti lavorativi continuativi o parentali con uno o più membri della giuria.
16. In caso di inottemperanza al presente regolamento, il partecipante / il suo team verranno automaticamente esclusi dalla gara senza possibilità di recuperare la propria quota di iscrizione.
17. Partecipando si accettano le regole, i termini e le condizioni del bando.
18. La paternità di ciascun progetto si attribuisce equamente tra tutti i membri del team.

> CAUSE D'ESCLUSIONE

1. elaborati che riportino testi in lingua diversa dall'inglese;
2. elaborati che riportino nomi o riferimenti ai progettisti - l'id del team è considerato un riferimento ai progettisti e potrà comparire esclusivamente nel nome del file, non essendo questo visualizzato dalla giuria;
3. files nominati in maniera non conforme a quanto riportato nel capitolo "ELABORATI";
4. materiale incompleto o non conforme a quanto riportato nel capitolo "ELABORATI";
5. materiale pervenuto secondo tempi o modalità differenti da quelle riportate presente bando;
6. qualunque team che non ospiti un componente under 35;
7. qualunque partecipante che interpelli uno o più membri della giuria circa la presente competizione ne verrà automaticamente escluso;
8. qualunque partecipante che abbia rapporti di lavoro continuativi o parentali con uno o più membri della giuria;
9. qualunque partecipante dia diffusione di materiale relativo ai propri elaborati prima dell'aggiudicazione dei vincitori;

> NOTE

1. Iscrivendosi ad un concorso di YAC, i partecipanti accettano i termini e le regole di partecipazione <http://www.youngarchitectscompetitions.com/terms-of-service>
2. Su tutti i progetti partecipanti YAC si riserva diritti di utilizzo per mostre e pubblicazioni.
3. I progetti devono essere nuovi ed originali e frutto dell'attività intellettuale dei partecipanti, i quali pertanto si devono astenere dalla presentazione di opere non corrispondenti a tali caratteristiche, manlevando quindi YAC che non sarà in alcun modo responsabile qualora gli elaborati caricati non fossero frutto dell'ingegno del partecipante e/o dei team e questi non fosse/ro titolare di ogni più ampio diritto di utilizzazione economica, ivi compreso quello di partecipare al concorso nei termini qui previsti.
4. Tutto il materiale disponibile e necessario per la competizione è reperibile alla sezione download del sito www.youngarchitectscompetitions.com indipendentemente dall'iscrizione al concorso; è tuttavia concesso l'utilizzo di ulteriore eventuale materiale reperito o raccolto dai singoli partecipanti.
5. YAC si riserva di effettuare dei cambiamenti relativamente date od ulteriori dettagli esclusivamente al fine di garantire un migliore espletamento della gara, dandone preavviso secondo tempi ragionevoli e comunicazione mediante tutti i canali mediatici di cui YAC si avvale.
6. YAC non è responsabile di eventuali malfunzionamenti, difficoltà tecniche o mancata ricezione del materiale. Si invitano i partecipanti ad effettuare procedure di registrazione, pagamenti e caricamento dei progetti con prudente anticipo rispetto ai termini ultimi e di segnalare via mail eventuali difficoltà di natura tecnica.
7. La raccolta dei dati dei partecipanti avverrà in ottemperanza al Decreto Legislativo 196/03.
8. I candidati sono responsabili dei dati rilasciati; YAC non è responsabile per la dichiarazione di dati falsi da parte dei concorrenti.

> SCIENTIFIC COMMITTEE

- Stefano Mantella (Agenzia del Demanio)
- Pierluigi Di Blasio (Agenzia del Demanio)
- Francesca Graziani (Agenzia del Demanio)
- Mario Cardu (Agenzia del Demanio)
- Donatella Fiorino (University of Cagliari)
- Nicola Martinelli (Politecnico di Bari)
- Michele Montemurro (Politecnico di Bari)

• REFERENCES

- pag. 3 - Skýli by Utopia Arkitekter
- pag. 5 - Tverrfjellhytta by Snøhetta
- pag. 6 - Trollstigen Tourist Route by Reiulf Ramstad Architects
- pag. 7 - Danish National Maritime Museum by BIG
- pag. 8 - Pombal Castle's Visitor Centre by COMOCO
- pag. 9 - The Sky Over Nine Columns by Heinz Mack
- pag. 10 - Las Cruces Lookout Point by ELEMENTAL

> GIURIA



Rossana Hu, Neri&Hu Design, Shanghai

Rossana Hu è socia fondatrice di Neri&Hu Design and Research office, studio interdisciplinare di design e architettura con sede a Shanghai e Londra. Si è laureata in Architettura e Musica presso l'Università della California, sede di Berkeley e ha successivamente ottenuto un Master in Architettura e Progettazione Urbana all'Università di Princeton. Nel 2007, è stata premiata con un Perspective Award come una dei 40 migliori progettisti cinesi under 40. Inoltre, ha insegnato alla Facoltà di Architettura dell'Università di Hong Kong. È altresì socia fondatrice e direttrice creativa di Design Republic e membro fondatore di 100% Design Shanghai. Al di là di architettura e interni, insieme al suo compagno e socio Lyndon Neri, Hu sta lavorando alla creazione di una serie di prodotti di design industriale per rinomati marchi europei e, allo stesso tempo, sta sviluppando una linea di prodotti sotto il nome "neri&hu".

Fuensanta Nieto, Nieto Sobejano Arquitectos, Madrid

Fuensanta Nieto ha conseguito la laurea in Architettura presso la Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid e ha ottenuto un Master in Scienze della Progettazione Edilizia alla Graduate School of Architecture and Planning della Columbia University di New York. Attualmente, insegna progettazione presso la facoltà di Architettura dell'Università Europea di Madrid. Spesso prende parte a conferenze internazionali di architettura e ha fatto parte di giurie e simposi di diverse istituzioni in tutto il mondo. Nel 1985, insieme al socio Enrique Sobejano, fonda lo studio di architettura Nieto Sobejano che oggi ha sede a Madrid e a Berlino: le loro opere, premiate, esposte e celebrate in tutto il mondo, comprendono il Museo Madinat Al-Zahra e il Museo di Moritzburg. Dal 1986 al 1991, insieme a Sobejano, ha diretto la rivista ARQUITECTURA, pubblicata dall'Ordine degli Architetti di Madrid.



Todd Saunders, Saunders Architecture, Bergen

Classe 1969, Todd consegue una laurea in Environmental Planning (Pianificazione territoriale ed ambientale) presso il College of Art and Design di Nuova Scozia, in Canada, ed una laurea magistrale in architettura presso la McGill University di Montreal. Impegnato in lavori di progettazione in Austria, Germania, Russia e Norvegia, tiene dei corsi presso la Cornell University. Particolarmente sensibile al rapporto tra architettura e paesaggio naturale, ha recentemente ultimato la realizzazione de "Fogo Island Studios" e de "Fogo Island Inn", complesso turistico-residenziale moderno ed eco-sostenibile perfettamente in armonia con il paesaggio naturale delle isole canadesi.

Edoardo Tresoldi, Milan

Edoardo Tresoldi gioca con la trasparenza della rete metallica e con i materiali industriali per trascendere la dimensione spazio-temporale e narrare un dialogo tra Arte e Mondo, una sintesi visiva che si rivela nella dissolvenza dei limiti fisici. Nato nel 1987, cresce a Milano dove, all'età di 9 anni, inizia a sperimentare tecniche e linguaggi artistici differenti sotto la guida del pittore Mario Straforini. Nel 2009 si trasferisce a Roma e inizia a lavorare in diversi ambiti. Cinema, musica, scenografia e scultura gli forniscono una visione eterogenea delle arti. Dal 2013 realizza interventi nello spazio pubblico, focalizzando la sua ricerca sul genius loci e lo studio degli elementi del paesaggio. Le sue opere sono state inserite in spazi pubblici, contesti archeologici, festival di arte contemporanea, festival musicali e mostre collettive. Nel 2016 realizza, in collaborazione con il MIBACT, il restauro della Basilica paleocristiana Santa Maria di Siponto (FG), una convergenza unica tra arte contemporanea e archeologia. Nel gennaio 2017 viene incluso da Forbes tra i 30 artisti under 30 più influenti d'Europa.



Livia Tani, Ateliers Jean Nouvel, Paris

Livia Tani si laurea con lode nel 1997 presso l'Università La Sapienza di Roma ed ha conseguito un dottorato in Tecnologia dell'architettura nel 2004. Ha iniziato a collaborare con Ateliers Jean Nouvel nel 1997 per poi diventare un membro del team AJN di Roma dal 2001. Negli ultimi dieci anni si è confrontata con diversi temi progettuali, dalla progettazione alla realizzazione, tra i quali annovera: il Kilometro Rosso, il parco scientifico e tecnologico utilizzato come quartier generale della Brembo Spa a Bergamo; il Minimetra a Perugia, un sistema di trasporto pubblico con vetture automatizzate ed otto stazioni; il nuovo padiglione per la fiera campionaria di Genova; la catena di montaggio della Ferrari a Maranello; la riconversione dell'ex cinema Excelsior in spazio retail per shopping di lusso per la Coin Spa.



Giovanni Zito, Agenzia del Demanio, Cagliari

Laureato in Ingegneria Civile al Politecnico di Torino, nel 2016 Giovanni Zito è stato nominato Vicedirettore Regionale della Direzione Regionale Lombardia per l'Agenzia del Demanio. Nel corso della sua carriera in Agenzia del Demanio ha ricoperto vari incarichi nella sua regione di residenza, il Piemonte, nonché da nord a sud dell'Italia. È stato Responsabile dei Beni Demaniali del Piemonte, nonché dei Servizi alla Pubblica Amministrazione nella stessa regione. Dal 2012 al 2016, è stato Responsabile Piani Operativi e Supporto delle filiali di Calabria, Piemonte e Valle D'Aosta. Dal gennaio 2013 è membro del Comitato di Redazione per la Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta. Inoltre, svolge la funzione di Ispettore Demaniali sulle proprietà dello Stato.

Daniela Scudino, Soprintendenza SABAP Sassari e Nuoro, Sassari

Nata a Sassari, si è laureata nel 1980 in architettura all'Università di Firenze e dal 1981 è iscritta all'Ordine degli Architetti di Sassari e Olbia-Tempio. Ha esercitato per alcuni anni la libera professione e dal 1998 è architetto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, presso la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, oggi Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro. Si occupa di tutela architettonica e paesaggistica, e per entrambi i settori ha svolto funzioni di coordinamento. Ha progettato e diretto numerosi interventi di restauro, adeguamento e valorizzazione di beni culturali, e sul tema del restauro e del paesaggio ha scritto vari articoli, organizzato convegni e curato pubblicazioni. Ha rappresentato la Soprintendenza in comitati scientifici e gruppi di lavoro interistituzionali e ha coordinato numerosi progetti per la valorizzazione e la sicurezza dei beni culturali. Attualmente è responsabile dell'area funzionale Tutela Architettonica.





Antonella Giglio, Regione Autonoma Sardegna, Cagliari

Antonella Giglio si laurea nel 1984 a Cagliari in Giurisprudenza. Dopo un breve periodo di libera professione vince un concorso presso la Regione Autonoma della Sardegna. Si specializza nel campo dell'Organizzazione e successivamente nella materia degli appalti pubblici. Attualmente Direttore Generale nell'assessorato degli Enti Locali e Finanze. In questo ruolo è responsabile del progetto Orizzonte_Fari che ha come finalità la rifunzionalizzazione di 10 fari, ormai dismessi, dislocati nella costa settentrionale dell'isola.

Teresa Di Giorgio, Comune di Palau

Classe 1958, ha conseguito la laurea in Ingegneria Civile sez. Edile presso l'Università degli Studi di Napoli il 26 luglio 1988. Ha ottenuto nel 1989 l'abilitazione all'esercizio della professione, esercitata fino al 1999. Classificata prima al concorso pubblico per la carica di Funzionario Tecnico Direttivo, Cat. D3. Dal 2000 presta servizio presso il Comune di Palau. Attualmente ricopre il ruolo di Responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata. Durante l'esercizio dell'attività lavorativa presso l'Ente ha partecipato a numerosi corsi di aggiornamento tra i quali: "Progetto I.T.A.C.A. Interventi di Trasferimento di Abilità e Competenze Ambientali". Inoltre, ha partecipato in qualità di commissario/presidente a concorsi banditi da Enti pubblici per gare di progettazione.



Donatella Fiorino, University of Cagliari

Ricercatrice e docente di Restauro presso la Scuola di Architettura di Cagliari, è ingegnere, dottore di Ricerca in Conservazione dei Beni Architettonici e specializzata in Restauro dei monumenti presso il Politecnico di Milano. Già funzionario Architetto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, è autore di pubblicazioni scientifiche nazionali e internazionali in tema di restauro architettonico e urbano con particolare riguardo al patrimonio difensivo e ai paesaggi militari. Ha condotto specifiche ricerche sul riconoscimento, la conservazione e il riuso compatibile del patrimonio militare, anche nella prospettiva di un uso possibile condiviso (civile e militare) e ha ideato e curato il convegno e la mostra internazionale Military Landscapes. A future for military heritage (La Maddalena, Sardegna, 21-24 giugno 2017). È membro del Consiglio Scientifico Nazionale dell'Istituto Italiano dei Castelli, dell'ICO-FORT (Expert Member) e dell'ICOMOS Italia. Visiting professor presso università europee, è referente per le relazioni internazionali dell'Università di Cagliari con lo Scottish Centre for Conservation Studies dell'Università di Edimburgo.



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

DA
Domus Academy



UNL Universidad
Nacional del
Litoral



ENTE PARCO NAZIONALE
ARCIPELAGO DI LA MADDALENA



OPC
ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
Pianificatori
Paesaggisti
Conservatori
delle Province di
Sassari e Olbia-Tempio



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONFINDUSTRIA ALBERGHI

neri&hu

Nieto Sobejano

SAUNDERS ARCHITECTURE

EDOARDO
TRESOLDI

Ateliers Jean Nouvel

**AGENZIA DEL
DEMANIO**